

Uno scheletro, reperti di materiale ceramico e strutture murarie già all'esame della Soprintendenza

# Emergono i resti dell'antica Mistretta

La sensazionale scoperta è avvenuta durante gli scavi per il gas metano

Enzo Lo Iacono  
MISTRETTA

Da uno scheletro i connotati di una città. Porta lontano – ove vi fosse stata l'esigenza di dimostrazioni per dire quanto vetusta sia la città – a circa 2000 anni fa. Gli scavi, iniziati per caso a seguito della posa della rete del metano, si sono rivelati l'inizio per testimoniare le vestigia del passato di Amastra. Tutto sta avvenendo – è evidente – in gran segreto nella piazzetta antistante alla chiesa della Santissima Trinità, quasi ai piedi del castello saraceno, nel quartiere vecchio del paese.

I primi ritrovamenti di ossa, venuti fuori alla rinfusa, non facevano presagire quanto si sta verificando. Di ieri l'altro il ritrovamento, quasi intatto, di uno scheletro - di uomo o donna? - dell'altezza di un metro e 65. Sarà una perizia antropologica a dirne di più. Lo scavo non è per niente profondo, circa un metro e sessanta dal piano della piazza. Già in precedenza era venuta alla luce una struttura muraria e del materiale ceramico: molti i frammenti alcuni dei quali ritenuti di un certo pregio, che potranno essere interessanti ai fini della datazione. In un primo momento si pensò di avere scoperto una vecchia area cimiteriale annessa alla vicina chiesetta. Mano a mano che si è scavato (ad oggi si è arrivati a circa 2 metri e 20

dal piano di calpestio) la scoperta ha spalancato "una porta" per risalire alle antiche origini della città.

È intervenuto sul posto un archeologo della Soprintendenza di Messina, il dottor Letterio Giordano, coadiuvato nella campagna di scavi dagli operai della Italgas, Marco Spinnato, Filippo Contino e Agostino Buono, con la presenza dei tecnici della direzione lavori. È dallo scorso mese che i funzionari della Soprintendenza ai Beni culturali di Messina avevano assicurato un incontro con il sindaco della città, l'avvocato Liborio Porracciolo, per stabilire l'iter da seguire e le modalità di completamento degli scavi. Tutto rimandato.

È certo che l'Italgas, la società che sta realizzando la rete per il metano, come convenzione, non sovvenzionerà la campagna di scavi oltre il 30 aprile. A questo punto l'impegno dovrà essere sostenuto da Soprintendenza e Comune, a corto entrambi – come sembra – di risorse economiche. Mollare tutto sarebbe però come voler dare uno schiaffo al passato. Intanto, sta montando la protesta.

La piazza, infatti, non potrà essere utilizzata il prossimo agosto per consentire alla tradizionale processione del Santo patrono di effettuare la tanto attesa e spettacolare "vutata". Anche se non è novità assoluta visto che per ben otto anni a seguito del terremoto del 1987 il percorso processionale di san Sebastiano venne modificato



Una struttura muraria. È stata individuata a circa 2 metri e 50 dal piano di calpestio della piazza



Lo scheletro. Appartiene a una persona che era alta un metro e 65



Pezzi antichissimi. Forse 2000 anni fa

per via delle numerose abitazioni puntellate. Tornano ai reperti, si è appreso che subito dopo Pasqua la dirigente Gabriella Tigano con la funzionaria della Soprintendenza Nunzia Ollà saranno a Mistretta per

l'atteso incontro con gli amministratori locali.

Il materiale portato alla luce è stato rinvenuto qualche metro sotto la vecchia fognatura, realizzata con tubi in ghisa ed ormai dismessa, e cavi elettrici

e telefonici. Qualche anziano, invero, ha ricordato che negli anni 60, durante i lavori di pavimentazione della piazzetta, furono rinvenuti alcuni scheletri, ma non si sa bene che fine abbiano fatto. Altri tempi.